

MESSE ED INTENZIONI	
Domenica 26 Ottobre DOMENICA XXX del Tempo Ordinario	07.30 Per la Comunità - Scattolin Gaetano e defunti Michieletto - Masiero Giuseppina ed Aldo - Michieletto Ettore, Luciano e Caterina
	09.00 Zanellato Mario e genitori - Carraro Luigina - Bortolato Gabriella, Gobbo Egle e Scattolin Demetrio - Codato Tarcisio, genitori, suocero e genero - Michieletto Carmelo, Deborah e genitori - Sartori Maria, Scattolin Gino, Anna e Rosa - Fardin Luigino, Giovanni ed Adelina - Saltarel Sergio - Zorzetto Marcellina, Beppino e figli
	10.30 Scattolin Aldo ed Angela - Brianese Giovanna e defunti, Bottacin Giovanni e defunti, Zanoio Angelo e Cazzaro Maddalena - Tegon Giuseppe - Amalia, Vincenzo, Franco e Giuseppe - Cappelletto Enrico e Rigo Giovanna - Monsignor Emilio Franchetto e sorella Eleonora - Michieletto Luigi e genitori - Favaro Ugo e defunti della famiglia - Pirolo Giovanni, Manente Virginia, Elisa e marito - Capolla Gianna e Favaro Carlo
	18.30 Mason Giancarla e Cagnin Laudino - Antonini Giulio
Lunedì 27 Ottobre	18.30 Vecchiato Vittorio e Rosa - Guidotto Disma - Michieletto Augusto e famiglia, Bortoletto Luigi e famiglia, e per le anime del Purgatorio - Barbiero Flora, Manente Oscar, Chinellato Michela, Fusaro Edda, Salvalaio Primo e Rachele - Cappelletto Andrea e familiari
Martedì 28 Ottobre Ss. SIMONE e GIUDA	09.00 Pettenà Roberto e familiari - Zugno Antonia e Soligo Gino - Stevanato Giuseppe ed Angela
	18.30 Bortolatto Abramo e familiari - Buzzo Gino e Roccaro Teresina - Mattiuzzo Maddalena e Pollon Lino - Pamio Ubaldo - Terzariol Angelo
Mercoledì 29 Ottobre	18.30 Morosin Agnese - Defunti Daminato Mosè e Busato Clorinda - Busato Luigi e Codato Clarice - Livio, Ughetta, Marcello, Angela, Massimo, Dante, Giulia, Zefferino e Danieleto Riccardo
Giovedì 30 Ottobre	18.30 Cappelletto Umberto - Trovato Lorenzo e Zanchi Leda - Zecchin Pietro, genitori, sorelle e genitori Viazzi - Famiglie Maren, Nascimben e Baldasso
Venerdì 31 Ottobre	18.30 Crosato Leandro - Bertoldo Moreno, genitori e Petenà Barbara - Fanecco Natalia (5° anniversario) - Pamio Flora ed Anusca - Vedovato Silvio Umberto e Pamio Danilo - Roccaro Ugo
Sabato 01 Novembre TUTTI I SANTI	07.30 Tegon Maria e Michieletto Vittorio - Zamengo Giovanni e Masiero Emma
	09.00 Favaro Vittorio, genitori, zie Suore e padre Emanuele - Gobbo Olindo e Michieletto Elda - Berto Giuseppe e Vanda - Favaro Michele - Bellato Mario e famiglia
	10.30 Bevilacqua Elia, Rita e Maria
	15.00 Pregiera e benedizione in cimitero
	18.30 Gonzales Lopez Angeles - Tonetto Andrea - Per Paolo - Vian Gianna e Prete Dorino
Domenica 02 Novembre COMMEMORAZIONE di TUTTI i FEDELI DEFUNTI	07.30 Per la Comunità - Roccaro don Bruno (5° anniversario) e Maria Teresa - Casarin Paolo e genitori - Famiglie Giacomini e Boschiero - Zorzetto Silvano e familiari - Fam. Bortolato Bruno - Bergamo Vittoria
	09.00 Barbiero Romano - Ambrogio Ettorina, figlia, generi e familiari - Intenzioni Offerente - Mogno Cassiano, Fortunato, Angelo e Giovanna - Fardin Luigino - Michieletto Valentina e nonni
	10.30 In cimitero - Fam. Pamio Neos - Tosatto Bruno e def. Via Olmara - Venturin Fabio - Favaro Mariagrazia e genitori - Fam. Gobbo Olindo - Bonotto Ivone - Bortolatto Iginio e Rina - Def. Mozzato e Maggiotto - Busato Gianni e fam. Morellato - Borghi Rina, Biliato Virginio e zii - Berto Luigi - Vittorino, Walter, Mauro e nonni Daminato - Fam. Cuogo Vittorio - Ferro Natale, Vidal Silvana, Marchiori Tosca e Ferrotti Donnino - Cagnin Lino (Ico) - Busatto Augusto, Vedovato Gemma, Cerello Luigi, Brugnara Gina, Busatto Armando e Vanin Amalia - Vecchiato Marilena, Eliseo e lina - Pastrello Giuseppe, Luciano, Ivano e Michieletto Anna - Foffano Pietro, Meggetto Gemma e Bison Moreno - Rizzato Evelina, Vescovo Emilio e Bertan Vanni
	18.30 Busatto Emilio, moglie, figlio e Busatto Albino



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE

SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 43

26 OTTOBRE 2025

DOMENICA XXX DEL T. ORDINARIO

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Due personaggi salgono al tempio a pregare: un fariseo devoto e buon cittadino, che paga le decime anche più di quanto dovuto, digiuna il doppio di quanto richiesto, e prega. E un pubblicano, un pubblico trasgressore della legge, uomo di denaro e di potere. Il primo, ritto davanti all'altare, inizia ringraziando, ed è il modo giusto; ma poi sbaglia tutto, perché non fa' che innalzare un monumento a se stesso; non vuole provare ad alzare la sua vita all'altezza di Dio, ma abbassare Dio alla sua misura. E raddoppia lo sbaglio aggiungendo: io non sono come gli altri, tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. Ma non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli; è ateismo dire preghiere e al tempo stesso denigrare, umiliare, accusare. Si possono osservare tutte le regole formali della religione, ma guai ai formalisti, che hanno cura per le più piccole rubriche e disprezzo per l'uomo. Ed ecco il pubblicano, un grumo di umanità ricurva in fondo al buio del tempio, e della sua vita: fermatosi a distanza, si batteva il petto. Non sa neanche tanto cosa dire, ma mette in campo tutto: corpo, cuore e voce; ne fa uscire una supplica, dove sorge un piccolo termine che cambia tutto: «tu, Signore». E sotto quelle parole affiora tutto il non detto di una vita: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento. Vorrei essere diverso, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu abbi pietà e aiuta". Lui tornò a casa sua giustificato. Mentre il fariseo ha continuato a far ruotare tutto attorno a un altro piccolo termine seduttore: 'io', io pago, io digiuno, io... In fondo non prega Dio, ma l'immagine di sé proiettata nel cielo, una maschera che deforma il volto di Dio. La parabola ci rivela due regole della preghiera, semplici come quelle della vita: 1. Se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con i figli o in comunità, tanto meno con Dio. Il tu viene prima dell'io. 2. Si prega non per ottenere ma per incamminarsi ed essere trasformati. Il pubblicano tornò a casa perdonato, non perché più onesto o più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà) ma perché si apre a Dio che entra in lui, con la sua misericordia, questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua vera onnipotenza. Il fariseo non vuole assolutamente cambiare, lui è a posto, sono gli altri a essere sbagliati, e forse un po' anche Dio. Il pubblicano invece vorrebbe cambiare la sua vita. Non sa più dov'è la sua stella, l'ha persa e vuole incamminarsi a cercarla. Se smetto di cercare la mia stella, per me finisce il cielo (p. *Ermes Ronchi*).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre ci apra ad una fraternità che sa apprezzare il molto che ci unisce invece del poco che divide
- perché Gesù Cristo ci conduca alla relazione vera con Dio Padre tenendo le mani alzate per ricevere la Grazia
- perché lo Spirito Santo ci porti a pregare non per cambiare Dio o i fratelli, ma solamente noi stessi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 25 Ottobre	Inizio della Catechesi - Circolo NOI "Nobis" aperto 9.30 in Chiesa: Matrimonio di Codato Valentina e Doardo Alvisè 11.30 in Chiesa: Matrimonio di Semenzato Valentina e Nardin Giacomo 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
Domenica 26 Ottobre	Raccolta Caritas 11.30 in Chiesa: Battesimo di Cicalese Sophie; Marcon Gatto Livia; Scatolin Ettore; Tognon Alessandro
Lunedì 27 Ottobre	20.45 in Oratorio: Genitori di Alpha (Terza Media) 20.45 presso il Cinema Teatro Robegano: Incontro di presentazione del libro "La casa dell'attesa" con l'autore Fabio Geda; don Dante Carra-ro del Cuamm e Marta Bortolozzo medico rientrata dall'Angola e dalla Tanzania
Martedì 28 Ottobre	8.00 un sacerdote disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
Mercoledì 29 Ottobre	20.45 in Consortium: riprende il cammino, iniziato a maggio, con la Terza serata di approfondimento sulle Opere di Misericordia Spirituale: "Perdonare le offese - Guida per imparare a perdonare" , tenuto don Otello Bisetto, cappellano del carcere minorile di Treviso
Giovedì 30 Ottobre	dalle 15.00 in Chiesa: disponibilità per le confessioni (1 sacerdote)
Venerdì 31 Ottobre	dalle 9.00 in Chiesa: disponibilità per le confessioni (1 sacerdote) dalle 15.00 in Chiesa: disponibilità per le confessioni (2 sacerdoti) 18.30 Santa Messa dei Santi ("prefestiva")
Sabato 1 Novembre	Solennità di Tutti i Santi Sante Messe con orario festivo: 7.30; 9.00; 10.30 e 18.30 15.00 in cimitero: Liturgia della Parola e preghiera per i defunti
Domenica 2 Novembre	Commemorazione dei Fedeli Defunti - Progetto Gemma Sante Messe con orario festivo: 7.30; 9.00; <u>10.30 (in Cimitero, tempo permettendo altrimenti in Chiesa)</u> e 18.30

Affidiamo al Signore Casarin Dino (anni 85)

Mercatino Missionario: sono stati raccolti € 1.100,00 con l'intento di finanziare qualche progetto il Paraguay dove opera don Claudio. Un sentito grazie a tutte e tutti per la generosità.

Messaggio di Papa Francesco per la 99^ Giornata Missionaria Mondiale - 19 Ottobre 2025 *(seconda parte)*
3. **Rinnovare la missione della speranza:** Davanti all'urgenza della missione della speranza oggi, i discepoli di Cristo sono chiamati per primi a formarsi per diventare "artigiani" di speranza e restauratori di un'umanità spesso distratta e infelice.
A tal fine, occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo al-

lora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo «crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole» sull'esistenza umana (cfr *Catechesi*, 23 agosto 2017). Perciò, dai misteri pasquali, che si attuano nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti, attingiamo continuamente la forza dello Spirito Santo con lo zelo, la determinazione e la pazienza per lavorare nel vasto campo dell'evangelizzazione del mondo. «Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275). In Lui viviamo e testimoniamo quella santa speranza che è «un dono e un compito per ogni cristiano» (*La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, 7). I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega», come sottolineava il Venerabile Cardinale Van Thuan, che ha mantenuto viva la speranza nella lunga tribolazione del carcere grazie alla forza che riceveva dalla preghiera perseverante e dall'Eucarestia (cfr F.X. Nguyen Van Thuan, *Il cammino della speranza*, Roma 2001, n. 963). Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo «la prima forza della speranza» (*Catechesi*, 20 maggio 2020).
Rinnoviamo perciò la missione della speranza a partire dalla preghiera, soprattutto quella fatta con la Parola di Dio e particolarmente con i Salmi, che sono una grande sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo (cfr *Catechesi*, 19 giugno 2024). I Salmi ci educano a sperare nelle avversità, a discernere i segni di speranza e ad avere il costante desiderio "missionario" che Dio sia lodato da tutti i popoli (cfr *Sal* 41,12; 67,4). Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza, accesa da Dio in noi, perché diventi un grande fuoco, che illumina e riscalda tutti attorno, anche con azioni e gesti concreti ispirati dalla preghiera stessa.
Infine, l'evangelizzazione è sempre un processo comunitario, come il carattere della speranza cristiana (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe Salvi*, 14). Tale processo non finisce con il primo annuncio e con il battesimo, bensì continua con la costruzione delle comunità cristiane attraverso l'accompagnamento di ogni battezzato nel cammino sulla via del Vangelo. Nella società moderna, l'appartenenza alla Chiesa non è mai una realtà acquisita una volta per tutte. Perciò l'azione missionaria di trasmettere e formare la fede matura in Cristo è «il paradigma di ogni opera della Chiesa» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 15), un'opera che richiede comunione di preghiera e di azione. Insisto ancora su questa sinodalità missionaria della Chiesa, come pure sul servizio delle Pontificie Opere Missionarie nel promuovere la responsabilità missionaria dei battezzati e sostenere le nuove Chiese particolari. Ed esorto tutti voi, bambini, giovani, adulti, anziani, a partecipare attivamente alla comune missione evangelizzatrice con la testimonianza della vostra vita e con la preghiera, con i vostri sacrifici e la vostra generosità. Grazie di cuore di questo!
Care sorelle e cari fratelli, rivolgiamoci a Maria, Madre di Gesù Cristo nostra speranza. A Lei affidiamo l'auspicio per questo Giubileo e per gli anni futuri: «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!» (Bolla *Spes non confundit*, 6).

